



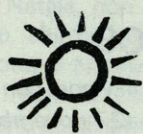
**Bollettino
Parrocchiale**

di

Caviola

(Belluno) Italia

Telefono 0437/50164



VERSO LA QUARESIMA DELL'ANNO SANTO

Confessarsi perché?



Già la parola Confessione suona male.

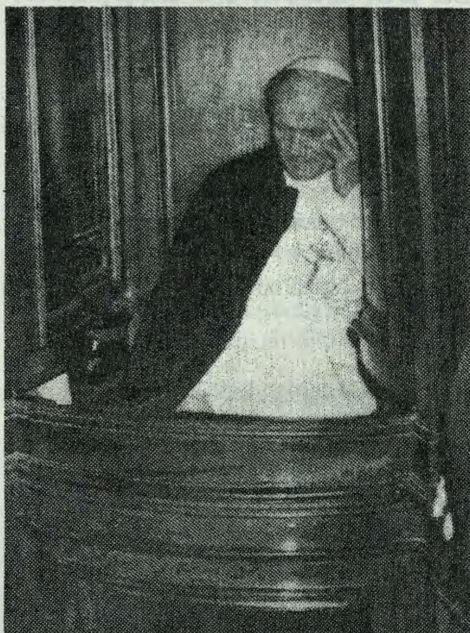
E, per fortuna, non è nemmeno la più indovinata. Essa sembra infatti suggerire che la cosa più importante, quando si va a Confessarsi, sia dire i propri peccati. Il che non è assolutamente vero. La parola che rende meglio quello che è la Confessione è «Riconciliazione» e sta a significare che, in essa, ciò che conta di più è incontrare veramente il Signore, riconciliarsi con Lui, chiedergli perdono, dirgli un grazie che sorge dal cuore perché è così buono e misericordioso con noi nonostante quello che siamo e abbiamo fatto.

Perché a un sacerdote?

Qualcuno domanderà: «Ma allora non è sufficiente che io mi arrangi direttamente con Dio? Perché devo dire i miei peccati a un sacerdote?». La risposta è semplice. È Dio stesso che ha voluto così.

«A chi rimetterete i peccati saranno rimessi» si legge nel Vangelo. E possiamo anche capire il motivo. È così facile illudersi nel regolare direttamente i conti con Dio. Siamo già così deboli e pronti a giustificarci che, molto probabilmente, in questa maniera saremmo tentati di essere ancora più superficiali. Ma c'è un motivo più profondo ancora.

Tutti gli uomini formano, tra di loro, un'antica famiglia. Siamo legati gli uni agli altri, nel bene e nel male, come in una grande cordata verso la vetta del Paradiso. Quando qualcuno tira indietro, rallenta o impedisce il cammino, non fa del male solo a se stesso ma a tutti gli altri, anche se non ci pensa. È così per ogni peccato, anche per quelli nascosti. Nella confessione il sacerdote rappresenta un po' tutti, è ministro, oltre che di Dio, della Comunità, della Chiesa della



Il Papa confessa in S. Pietro.

quale abbiamo rallentato o impedito il cammino e alla quale è giusto e doveroso chiedere perdono.

Una ricetta infallibile

«Io non ho niente da dire al sacerdote! sono sempre i soliti peccati!». Se diciamo così vuol dire che siamo ancora ben lontani dall'aver capito la Confessione. Ecco una ricetta che può allora essere efficace se presa sul serio: più che guardare i frutti, cioè i peccati, quando si va a confessarsi è importante scoprire e dire anche le radici di essi, cioè le cause che ne sono all'origine. Guardare nel più profondo di noi stessi costa fatica, sincerità e coraggio. È l'unica maniera però per essere veramente liberi e diventare migliori.

«Ho perso la Messa alla domenica». Si sta così presto a dirlo e a continuare

come prima! E molto più importante chiederci: «perché perdo Messa con facilità?».

E, più a fondo ancora: «Che posto ha Dio nella mia vita? Lo penso spesso, Gli voglio veramente bene con tutto il mio cuore, lo metto al centro della mia vita?»

Mi accorgo che, lontano da Lui, tutto diventa insignificante e, se non sto attento, rischio di sprecare tempo e di perdermi per sempre?».

La Confessione è un nuovo Battesimo

«Peccato... Se mi nomini ancora questa parola, ti spacco il muso!». Questa battuta, tolta da un romanzo moderno, esprime con brutale efficacia una diffusa mentalità d'oggi. Peccati, dunque, non ce ne sono più, gli uomini sono tutti... galantuomini, le leggi sono tutte rispettate, l'ordine regna ovunque e la terra, che era «un atomo opaco del male», è diventata d'incanto un paradiso! Ma questo è un sogno. Macché sogno, questa è pazzia allo stato puro.

Oggi ci sono soltanto peccati «sociali», cioè ingiustizie, sfruttamenti e oppressioni, che, essendo di tutti, non toccano la responsabilità di nessuno e così, evidentemente, nessuno se ne deve pentire. Abbiamo predicato per anni che la colpa di tutti i mali è la «società», e così non ci sono più peccatori in prima persona.

Una assurda trovata che ha deresponsabilizzato un'intera generazione in tutto il mondo.

Nella Confessione, invece, si rifà un uomo, lo si ricrea, lo si risuscita, fuoriesce dal Sacramento «uomo nuovo» come da un altro Battesimo.

Decreto vescovile

(Che riguarda l'orario e il numero delle Messe Festive)

- 1) Dal 1° gennaio 1984 le Messe festive ordinarie nella Parrocchia di Caviola saranno celebrate: nella chiesa parrocchiale alle ore 8 e 10 e nella succursale di Sappade alle ore 11, con divieto di apportare variazioni a questo orario senza Nostro previo assenso;
- 2) Nel periodo turistico estivo, ed eventualmente anche invernale, potrà, se necessario, essere programmata qualche altra Messa nella parrocchiale, purché sia disponibile altro sacerdote oltre al Parroco, che in nessun caso è autorizzato a celebrare più delle suddette Ss. Messe;
- 3) Concediamo, conseguentemente, al Parroco di Caviola la facoltà di trinare nelle domeniche e feste di precetto per l'anno 1984;
- 4) La facoltà di binazione feriale dovrà essere strettamente limitata ai casi previsti dal diritto comune e dalle norme diocesane (cfr. calendario liturgico 1983 - 84, pagine 82 - 83.);
- 5) Vivamente auspichiamo la ripresa della pratica delle Confessioni nelle viglie di festa e della Liturgia delle Ore o altro pio esercizio nel pomeriggio festivo.

Dato a Belluno, il 27 novembre 1983.

+ Maffeo Duoli, Vescovo

UNA FACOLTÀ

(che può essere una sorpresa per quelli da Sappade)

Al Parroco di Caviola è stata concessa (dall'Autorità Ecclesiastica in data 23 dicembre 1983) la facoltà di celebrare la III Messa festiva non a Sappade ma a Caviola, «quando ciò sia necessario per esigenze del fenomeno turistico e nei casi in cui non vi è possibilità di usufruire dell'aiuto di altro sacerdote».

Pertanto nei periodi «normali», Sappade avrà ancora la sua Messa festiva (alle ore 11). Invece nei periodi di afflusso turistico (non potendo più dire quattro Messe il Parroco) può avvenire che Sappade rimanga senza la Messa festiva. Purché non vi sia in Parrocchia un altro sacerdote.

Nel caso che venga soppressa la Messa festiva, verrà celebrata in un giorno feriale da stabilire insieme.



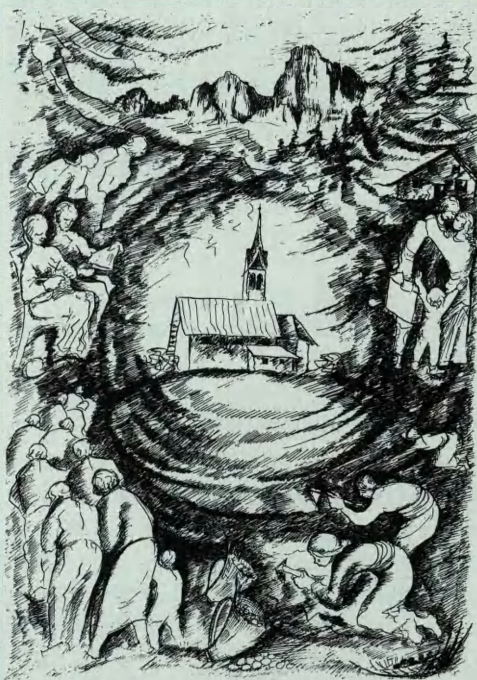
Se la Messa è un bene inestimabile: un incontro con Dio e i fratelli, il sacrificio di Cristo che si perpetua nel tempo e nello spazio, una scuola di preghiera e di vita, perché tanti cristiani hanno perduto questo bene?

«Nel Vangelo sta la elevazione dell'uomo. la sua salvezza.

La Fede non estenua la vita, ma la fa più piena; non scolora i valori umani, ma dà loro radice e robustezza. La vita cristiana va vissuta, non come abitudine, ma come ideale, come convinzione forte, con coerenza totale».

+ TONINI (Ravenna)

Perché non trovano più il tempo di partecipare alla Messa festiva? Perché abbandonano Dio per correre dietro al vitello d'oro, che è solo un po' di polvere agli occhi? «C'è un peccato che conduce alla morte» (dice S. Giovanni). Che sia proprio questo: il materialismo, l'abbandono di Dio, della fede, della preghiera? Andiamo a Messa! Valorizziamo la Messa!



Litografia di Dante Moro che illustra la vita e la storia di Caviola. È una storia che si svolge sotto le Cime d'Auta, attorno alla chiesetta della Madonna della Salute e che è fatta di vari capitoli: emigrazione, lavoro dei campi, religiosità e preghiera, turismo. La litografia è in bianco e nero oppure a colori. È in vendita presso la Parrocchia. Potrebbe essere un bel regalo che si fa ad amici o a novelli sposi.

1984 Anno Mariano

Quest'anno ricorda i 2000 anni della nascita della Madonna. Si pensa che Maria abbia dato alla luce Gesù all'età circa di 16 anni, tanti quanti ci separano dal Duemila, che celebreremo il bimillenario della nascita di Gesù.

Dove è nata Maria? Secondo un'antica tradizione, Maria sarebbe nata a Nazareth (altri dicono a Gerusalemme, a Séforis, a Betlemme) come dice un antico testo: «ivi nata, educata e salutata dall'angelo». Il ruolo di Maria nella Chiesa è di condurre i fedeli a Cristo, unica fonte di salvezza.



Il nuovo Codice

di Diritto Canonico è entrato in vigore con la prima domenica di Avvento (27 novembre 1983). È costituito da 1752 canoni, è diviso in 7 libri che disciplinano tutte le materie di competenza della Chiesa. Questo nuovo codice è stato voluto da Papa Giovanni XXIII per aggiornare, secondo il Concilio Vaticano II, la legislazione della Chiesa. Il vecchio Codice risale al 1917 (e il nostro P. Felice Cappello lo conosceva tutto a memoria e lo ha insegnato per 40 anni presso l'Università Gregoriana di Roma). Il nuovo Codice traduce in norme pratiche lo Spirito del Concilio e aiuta a vivere secondo il Vangelo.

Ai genitori

I vostri figli non sono i figli vostri, sono i figli e le figlie che la Vita ha bramato per sé stessa. Essi nascono attraverso voi, ma non da voi, e anche se sono con voi, non vi appartengono. Voi potete dare una casa al loro corpo, ma non alla loro anima, poiché la loro anima abita nella casa del domani, dove voi non potete entrare, nemmeno nei vostri sogni. Voi potete sforzarvi di diventare simili a loro, ma non cercate di farli simili a voi; poiché la vita non va all'indietro e non fa sosta nel ieri.

Voi siete gli archi da dove i vostri figli come frecce viventi, spiccano il volo.

Il tiratore vede il segno sul sentiero dell'infinito e vi piega con la sua forza, affinché le sue frecce volino, veloci, lontano.

Che l'essere piegato nella mano del tiratore sia la vostra gioia! Ricordatevi: come Egli ama la freccia nel volo, Egli ama pure l'arco che si piega».

K. GIBRAN



'Ntorno al foch

Dice la canzone; «Entorno al foch se canta, se varda, se parla e se dis come la và». Ecco, il Bollettino parrocchiale ha proprio lo scopo di dire «Come la và»... di raccontare le vicende ora liete ora tristi della Parrocchia.



A Natale, la neve giusta nel tempo giusto. Dopo la metà di dicembre abbiamo salutato la prima neve con vera gioia ed entusiasmo e siamo subito entrati nel clima natalizio proprio della montagna.



Abbiamo avuto la fortuna di avere tra noi, a Natale, don Antonio Sommacal, salesiano, che ha confessato tutta la vigilia, e la notte di Natale.

Molti hanno accolto questa grazia e si sono accostati alla Confessione, ben sapendo che senza questo atto di pentimento non c'è vera festa cristiana, non c'è il vero Natale del Signore.



Nel periodo natalizio, la casa della gioventù si è prestata a varie attività: una serata di diapositive del gruppo Assisi - Loreto, un concerto del complesso 10 Herz di Agordo, un film per ragazzi (Heidi) nell'Epifania che «tutte le feste se le porta via». La casa era stata richiesta anche da un gruppo di famiglie di Venezia per passare la serata dell'ultimo dell'anno.

Ma non è stata concessa perché non è questa la sua finalità.



Una nota vergognosa: siamo stati tutto il periodo natalizio senza un postino. Proprio nel periodo più intenso della corrispondenza ci siamo trovati senza corrispondenza!... Anche questo è un problema che Caviola dovrà risolvere seriamente, per avere un ufficio postale più dignitoso e un recapito della posta più efficiente.



Davanti al presepio (che alcuni giovani hanno fatto in chiesa) sono stati raccolti molti doni: quaderni e penne per bambini poveri dell'Africa; panettoni e dolciumi per gli anziani di Taibon e lungodegenza; una somma di lire 278.000 per la Comunità diocesana che aiuta i giovani drogati. Piccoli segni di solidarietà umana e cristiana.



Quest'anno, l'albero di Natale ha fatto la sua comparsa sul piazzale della chiesa parrocchiale (non in alto, presso la chiesetta della Salute). L'iniziativa è partita da alcuni giovani che hanno visto bene che l'albero lassù aveva perso il suo fascino, con l'illuminazione notturna della chiesetta. Ora qui è più vicino e più attraente.



Don Reginaldo Mazzon missionario in Brasile è stato tra noi una settimana. Nelle

Messe dell'Epifania ha parlato del problema missionario e della necessità di aprire il nostro cuore ai grandi bisogni del terzo mondo.

«Noi abbiamo tante cose superflue - ha detto - e quella povera gente non ha neppure il necessario per vivere».



Nozze d'argento per Luchetta Luigi e Lucia, Luchetta Antonio e Severina, Soppelsa Primo e Milena, Cagnati Attilio e Mariarosa. Nella Messa hanno ringraziato il Signore, rinnovando tra loro fedeltà e amore.

Auguriamo loro nozze d'oro e di diamante...

Per Angela e Antonio de Ventura nozze d'oro, il 23 gennaio, con una Messa celebrata in casa, a Fregona. Auguri di tanti anni ancora insieme.

E poi... le nozze eterne del cielo.



Nella Casa della Gioventù, il 25 gennaio, si è svolta la cerimonia di premiazione della fase Comunale dei Giochi della Gioventù. Erano presenti i tre comuni di Falcade, Canale e Vallada, i presidi delle scuole medie, nonché il rappresentante del Coni Regionale Rigati.

Il salone era pieno di ragazzi venuti con i loro genitori a ricevere l'ambito premio.

Vi sembra giusto?

Accontentare tutti i capricci dei figli, per tenerli buoni o mostrarsi buoni? (Ogni giorno 10.000 che poi vanno spese in sciocchezze). Non è questo un modo di «mercificare» i rapporti umani e familiari?



Lasciare liberi i figli anche di notte, senza sapere dove vanno, perché a 14 anni sono già grandi? Non è già avviarli su strade licenziose e pericolose?



Mandare a Messa i figli soli, come orfani, senza la presenza e l'esempio dei genitori? Perché questa incoerenza e povertà spirituale?



Ordinare Messe per i morti (con date precise e guai saltare un giorno) e poi non partecipare alla Messa? Il prete è proprio un «facchino»... mentre i cristiani vantano solo diritti?



Stabilire e fissare orari per il Battesimo o Matrimonio o Funerali ecc. senza il previo accordo col Parroco? Sembra proprio che non si conoscano le regole del vivere sociale o meglio, che non si sappia che il prete vive la sua giornata «dentro»

(Continua a pag. 4)



Una recente fotografia del Coro Val Biois, a Valfreda. Venti coristi non sono tanti, ma bastano per offrire un bel canto che ha sapore di montagna e porta sempre una ventata di aria sana. Il Coro è sempre impegnato, sotto la direzione di Attilio Costa. L'ultima trasferta è stata a Venezia e Stockach (Germania), prossimamente sarà a Varese. Bepi De Marzi direbbe che questi sono «gli uomini buoni che cantano e intonano la vita».

Vi sembra giusto?

(Continuazione da pag. 3)

una Comunità» e a «servizio» della Comunità!



Criticare solo coloro che fanno, che lavorano, che organizzano (anche sbagliando) per mettere in alto, sul candelabro, i fannulloni, i parassiti della società? Anche questo è un modo per bloccare lo sviluppo di un paese.



Lasciare i ragazzi, ore e ore, davanti alla televisione a vedere tante stupidità, quando ci sono da fare le lezioni di scuola, i servizi di casa. C'è poi anche il bisogno di giocare: «lascia giocare i bambini nella loro età fiorita, prima che conoscano le pene della vita».



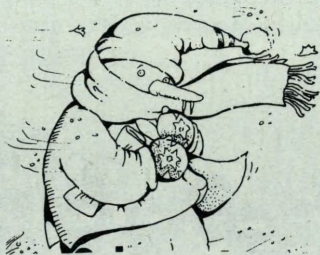
Intanarsi in un bar e parlar male di tutto (perfino della propria famiglia)? E così tanti problemi del paese rimangono irrisolti o addirittura risolti dai foresti...



Disertare la Chiesa, la Parrocchia o altre assemblee di interesse comune? Le idee non si maturano forse nello stare uniti, nel dialogare, nel ragionare? La cultura non si forma forse attraverso la socievolezza?



Passare il tempo della vita senza ricordarsi di Dio, senza preghiera, come fossimo dei robot? Oppure organizzare la propria vita senza una legge, senza un ordine? Crediamo di essere «padroni» e invece siamo umili cercatori della Verità, povere creature in cammino verso l'infinito che è Dio.



Resoconto 1983 Parrocchia

ENTRATE	lire 54.412.000
USCITE	58.981.000
PASSIVO	4.569.000

Con piacere posso dire che entro il corrente anno 1984, la Parrocchia restituirà i prestiti che i privati hanno fatto per venire incontro alle necessità finanziarie del passato.

Di cuore, il Parroco ringrazia questi benefattori anonimi, che furono sempre presenti nella sua preghiera quotidiana.



La festa di San Nicolò è sempre attesa dai bambini. Qui San Nicolò si avvia alla scuola elementare di Marmolada a portare i suoi doni.

Il sociologo Toniolo

Giuseppe Toniolo, notissimo sociologo nativo di Pieve di Soligo, scriveva un lunedì alla moglie da Roma: «Causa imprevisti, ieri ho perso Messa. È la prima volta che mi capita e me ne dispiace».

IL FUMATORE:

accorcia la vita di 10 anni
è soggetto a malattie mortali
avvelena gli altri
alleggerisce il portafoglio
perciò:

NON FUMARE FA BENE

alla salute: del corpo
dell'anima
del prossimo
del portafoglio

OFFERTE

Per la Chiesa e Opere parrocchiali:

N. N. lire 100.000; Lise Primo 50.000; Ganz Ezio 20.000; De Ventura Felice 10.000; N. N. 100.000; Fontanive Alfonso (Ivrea) 10.000; Costa Rosa 20.000; Scardanzan Dante 50.000; famiglia Gulì (Roma) 100.000; N. N. 50.000; Valt Nella 25.000; Franca e George Lazzaris (Usa) 20 \$; De Biasio Mariarosa (Laives) lire 20.000.

In occasione:

- * Del 25° di Matrimonio Soppelsa Primo e Milena 40.000.
- * Del 25° di Matrimonio Luchetta Luigi e Antonio 50.000.
- * Del 50° di Matrimonio De Ventura Antonio e Angela 50.000.
- * Del Battesimo di Fol Alessandra di Piergiorgio 50.000.

In memoria:

- * Di Bortoli Rita lire 20.000.
- * Di Valt Carlo 100.000.
- * Di Valt Serafino 120.000.

Per la vita del Bollettino:

Rossi Elvira (S. Tomaso) lire 10.000; Della Giacoma Enrico 5000; De Prà Celeste e Mariacorona 10.000; Valt Giovanni e Santina (BZ) 5000; Maresciallo Cioffi 10.000; famiglia Fazio (Varazze) 10.000; prof. Pagani (Lendinara) 5000; Pescosta don Paolo (Sedico) 10.000; Zender Evaristo 10.000; Pizzolotto Giuseppe (Cortina) 15.000; Fontanive Alfonso 10.000; Da Campo Daniele (Voltago)

«Gli uomini hanno due freni:
il pudore o la forca».

U. FOSCOLO

«La pigrizia
ha un figlio: il furto;
una figlia: la fame».

V. HUGO

10.000; Pellegrinelli Lylli 20.000; Busin Irma (Varese) 20.000; Ganz Ferruccio (Svizzera) 15.000; Tomaselli Graziano 15.000; Da Pos Teresa Luchetta (Usa) 20 \$ Pellegrinon Nerina (Varese) lire 5000; Scoppola Giovanni (Roma) 10.000; Piccolin Gianbattista (Belluno) 10.000; De Biasio Nella 5000; De Mio Marcellina 5000; Zulian Silvio 2500; Marmolada Silvio 5000; Minotto Mario 3000; Minotto Marco 2500; Pescosta Serafino 3000; Murer Giovanni 2500; Pasquali Vincenzo 3000; Busin Giorgio 5000; Fontanive Giovanni 3000; Costa Paolo 5000; De Toffol Franco 3000; albergo Sayonara 5000; Tissi Maria 10.000; Minotto Giuseppina 10.000; Costa Tullio 5000; Del Din Giovanni 5000; Ganz Giuseppe 5000; Valt Dante 5000; Valt Felice 10.000; Busin Francesco 3000; Tissi Corrado 10.000; Valt Serafino 5000; Tabiador Emilio 3000; Follador Giovanni 10.000; Serafini Edoardo 6000; Serafini, Fausto 3000; Scola Graziosa 3000; bar Livia 5000; Fenti Arturo 10.000; Del Din Rachele 5000; Fenti Riccardo 5000; De Rocco Alma 3000; Pollazon Silvia 5000; Costa Pietro 3000; Costa Angelo 5000; Fontanelle Giacomo 3000; Busin Antonio 3000; Scardanzan Mario 3000; Scardanzan Cesare 3000; Bortoli Giovanni 5000; Bortoli Umberto 5000; Bortoli Augusto 5000; Valt Nella 5000; Valt Maria 3000; ristorante Cime d'Auta 3000; Tomaselli Rinaldo 4000; Busin Giulio e Roberto 10.000; Tomaselli Riccardo 5000; Fenti Ernesto 5000; De Luca Ugo 5000; Costa Attilio 5000; De Mio Emilio 4000; Deola Fioretta 5000; Valt Carlo 3000; De Ventura Antonio 5000 Luchetta Maria 5000.

Di cuore ringrazio tutti.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno